

Quesito 1

- 1) è possibile presentare alcuni allegati al progetto, per poter eventualmente chiarire meglio alcuni punti del progetto stesso o aggiungere elementi non specificati dal bando? (a titolo di esempio un allegato potrebbe riguardare gli elementi di valutazione del servizio)
2. in caso di risposta affermativa, tali allegati contribuiscono al valore progettuale d'insieme?

Risposta:

Si risponde ai quesiti, interpretando il senso del limite dato al cartaceo da prodursi rispetto ai 5 punti entro cui va articolata l'offerta tecnica:

la previsione di un massimo di pagine per ogni punto è stato previsto sia per evitare fornitura di pacchetti preconfezionati, ma anche per consentire una più facile lettura, in sede valutativa, della centratura, coerenza nello sviluppo, esaustività, non prolissità ecc...

Penso sia corretto restituire che è bene che l'offerta tecnica venga sviluppata come richiesto, anche nei limiti massimi di pagine con le quali vengono esplicitati i vari punti dell'offerta, tenendo presente che questi ed esclusivamente questi sono assolutamente vincolanti per chi offre e per chi valuta, rispetto appunto all'offerta tecnica (componendola, e quindi costituendo elemento essenziale dell'eventuale successivo contratto a seguito di aggiudicazione).

Se poi a puro titolo esemplificativo, specificando appunto che è in tal senso che altro materiale, extra limiti di pagine previste da bando, viene prodotto e che quindi non costituisce elemento concretamente facente parte dell'offerta tecnica (anche perché non si può vincolare la commissione a visionarlo e valutarlo, facendolo poi anche risultare come vincolante per l'appaltante in caso di aggiudicazione), allora lo si metta pure, ma tendenzialmente eviterei o comunque limiterei materiale esplicativo ulteriore.

Meglio concentrarsi su un buon elaborato tecnico centrato, chiaro, esaustivo e sintetico

Quesito 2

1) Qualora un partecipante intendesse utilizzare istituto dell'avvalimento ai sensi dell'art. 49 del Codice dei contratti Pubblici per soddisfare la richiesta relativa al possesso di requisiti di carattere economico, finanziario, tecnico, organizzativo etc..., pu individuare quale soggetto in possesso dei requisiti richiesti in una Associazione non riconosciuta, Organizzazione di volontariato, dotata di C.F., operante nel settore socio-assistenziale, tenendo conto che l'Associazione ONLUS avvalita costituisce ai sensi di legge unitaria struttura con la cooperativa sociale ONLUS che se ne vuole avvalere? L'associazione ONLUS ai sensi del Dlgs 460/97 art. 10 comma 1 lett. pu destinare o distribuire utili e avanzi di gestioni nonch fondi, riserve o capitale a favore di altra organizzazione che faccia parte della medesima unitaria struttura per cui la procedura di avvalimento non ostacolata dalla natura giuridica dell'associazione in questione, si chiede tuttavia se tale richiesta sia compatibile con il bando di gara.

2. Cosa si intende per fatturato minimo medio annuo? ed in particolare per il calcolo del fatturato minimo medio annuo o si fa riferimento al corrispettivo economico totale dei contratti firmati nell'anno e di riferimento oppure alla competenza economica annuale di quei contratti con riferimento ai corrispettivi percepiti nel medesimo anno?

Risposta:

Si risponde ai quesiti, di cui il primo ha richiesto una interpretazione un po' articolata.

La risposta sul quesito relativo all'avvalimento ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs 163/2006 non può prescindere da una chiarezza di lettura combinata dell'intero art. 49, anche in relazione all'art. 34 e 38 dello stesso D.lgs e, inoltre, alle interpretazioni giurisprudenziali e di indirizzo sulla materia dei soggetti titolati a partecipare alle gare d'appalto di servizi pubblici.

Che la impresa ausiliaria ai sensi dell'istituto dell'avvalimento debba a sua volta possedere i requisiti di ordine generale ai sensi dell'art. 38 e che non possa a sua volta partecipare alla medesima gara per la quale viene utilizzata quale impresa ausiliaria da altra partecipante, fanno comprendere che ovviamente anche l'impresa ausiliaria debba a sua volta essere un soggetto titolato

(in astratto) a partecipare alla gara d'appalto.

A questo punto la questione vera, che penso il quesito avesse effettivamente interesse ad approfondire, è se un'associazione di volontariato (tra l'altro nel quesito si parla di associazione non riconosciuta-organizzazione di volontariato) possa partecipare ad una gara d'appalto (ma comunque ripeto, il problema resta lo stesso, sia che si valuti la sua partecipazione diretta che come impresa ausiliaria ai sensi dell'avvalimento), e su questo punto devo rispondere che sia la giurisprudenza amministrativa pressochè costante che l'Autorità di vigilanza sui contratti pubblici di lavori servizi e forniture, ha più volte confermato l'inammissibilità della partecipazione alle gare d'appalto ai sensi del D.Lgs 163 di associazioni di volontariato ai sensi delle Legge 266 (dando una lettura della questione anche alla luce dei pronunciati della Corte europea).

(vedasi a titolo d'esempio il parere n. 26 del 26/2/2009 dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici)

Ritenendo di dover aderire a questo orientamento direi che, mancando il requisito della titolarità a partecipare ad una gara d'appalto pubblica, il medesimo soggetto non potrà neppure fornire i requisiti economici finanziari tecnici e organizzativi di cui all'istituto dell'avvalimento.

2) per fatturato minimo medio annuo si intende appunto il fatturato (la data di competenza è quella di emissione della fattura) che si evidenzia dai bilanci. E' richiesto il medio annuo del triennio nel senso che si sommeranno i tre anni di riferimento richiesti da bando e si farà la media, per verificare il possesso del requisito minimo richiesto

Quesito 3:

- i servizi in questione siano già attivi;
- in caso di risposta affermativa, quale soggetto li stia gestendo (denominazione e sede)

Risposta:

-Entrambi i servizi sono attualmente attivi.

-Il cag è attualmente in gestione diretta da parte dell'A.C. con proprio personale.

-I servizi educativi per minori sono gestiti in affidamento esterno, dalla cooperativa sociale La Grande Casa con sede in Sesto San Giovanni